



La ricerca sulla cura dell'epatite C ,il
Ruolo dell' Infermiere in merito all'
assistenza e all'assistenza Infermieristica
nelle Carceri

Il ruolo dell'Infermiere nei carceri

- L'infermiere nel contesto penitenziario ha un ruolo poco conosciuto, lavora al di fuori del contesto Ospedaliero, e ha che fare quotidianamente con detenuti, Polizia Penitenziaria e figure professionali Mediche e non Mediche.
- L'etica professionale insegna che tutti i cittadini devono ricevere la stessa assistenza sanitaria in qualsiasi luogo siano collocati anche dentro il Carcere, e qualunque sia il proprio stato sociale di cittadino , libero o rinchiuso ,qualunque sia la razza e fede di appartenenza

I ruolo dell' Infermiere nei carceri

- Lavorare negli Istituti Penitenziari porta a conoscere momenti di fragilita', che si possono vivere solamente all' interno di questo ambiente , a condividere limitazioni della liberta' individuale e spaziale, inoltre contribuisce a curare dentro di se' una sensibilita' diversa verso realta' e problematiche che sono sconosciute alla realta esterna

Il ruolo degli Infermiere nei carceri

- L' Infermiere è la figura che entra piu' frequentemente nella sezioni e incontra i detenuti nelle loro celle per le somministrazioni delle terapie.
- Le malattie piu' rappresentate in cui vengono sollecitate interventi preventivi urgenti dettati da esigenze di Sanita' Pubblica sono : TBC, HIV Epatiti .

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Dal gennaio 2015 sono diventati disponibili i trattamenti per HCV cronica con inibitore delle proteasi di II generazione. L'esperienza era stata preceduta dall'utilizzo nel 2013/2014 dei farmaci inibitori di proteasi di I generazione
- (Telaprevir, Boceprevir) che erano gravati da pesanti effetti collaterali (come anemia, reazione cutanea), richiedenti l'attento monitoraggio anche del personale infermieristico.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell' Epatite C

- L'effettuazione di tale terapia è stata organizzata in modo protocollare nei tre Istit. di pena di Milano e si è affiancata agli altri trattamenti antiepatite in corso (Interferone peghilato e ribavirina)

.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Il gruppo dei consulente infettivologi per le strutture penitenziarie milanesi coordinato dal Dott.Roberto Ranieri,ha dato inizio a questo programma terapeutico organizzando un incontro formativo con gli infermieri allo scopo di spiegare le finalità della terapia,la modalità e i tempi di somministrazione e gli eventuali effetti collaterali da monitorare.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Il percorso inizia con la prescrizione del farmaco da parte dell'infettivologo attraverso la compilazione della scheda AIFA personale per il paziente, più la scheda di File F. Tale scheda viene fatta pervenire alla farmacia centrale dell'Ospedale San Paolo che provvede a dispensare i farmaci ogni 4 settimane.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- I farmaci vengono inviati alle carceri di Opera ,San Vittore e Bollate e successivamente vengono inoltrati ai singoli reparti dove sono ubicati gli utenti e vengono presi in carico dal personale infermieristico.L'infermiere che riceve il farmaco lo pone in un ambulatorio conservandolo in un apposito armadio.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Gli infermieri somministrano i farmaci in ambulatorio a vista e negli orari e nei tempi stabiliti dalla prescrizione del medico di reparto. Alla somministrazione segue un breve periodo di osservazione allo scopo di valutare la comparsa di eventuali effetti collaterali immediati. Questo momento di contatto quotidiano con il paziente diventa anche utile ai fini di rilevare eventuali sintomi lamentati dal paziente e di sottolineare l'importanza dell'assunzione quotidiana della terapia.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Dopo ciò, l'infermiere scarica il farmaco in un'apposita scheda, riportando giacenza ed il proprio identificativo personale (numero di matricola). La scheda utilizzata è stata creata al momento in modo informale. L'infermiere è informato del fatto che ogni confezione del farmaco è personale e non può essere utilizzata da altro paziente.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Data l'importanza della continuità della terapia, tutte le figure coinvolte nella prescrizione e somministrazione del farmaco devono rispettare i tempi di prescrizione,(quattro settimane)ed avvertire tempestivamente il magazzino farmacia interno della giacenza in possesso, relativamente ad ogni singolo farmaco.

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Ai fini statistici, nella casa circondariale di San Vittore ,abbiamo rilevato che a partire da febbraio 2015 sono stati trattati con inibitori della proteasi nove pazienti tutti affetti da cirrosi (F4),di cui uno affetto anche da HIV. Di questi pazienti, cinque hanno terminato il trattamento e di tre di essi si conosce l'esito finale del trattamento che ha portato all'eradicazione del virus, quattro sono tuttora in trattamento e hanno tutti viremia già negativizzata

L'esperienza della CC San Vittore nella cura dell'Epatite C

- Non ci sono verificati particolari effetti collaterali. Solo la parte di un paziente si sono verificati mancate assunzioni di terapia per motivazioni giudiziarie. La terapia è stata somministrata in ogni reparto detentivo, poiché contrariamente a quanto avveniva con gli inibitori di I generazione, essa non richiede un'allocazione del paziente al Centro Clinico, presentando effetti collaterali di minore importanza.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

